

(I lavori iniziano alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 266 presentata da Rossi, inerente a *"Lavori per il ripristino della villa di San Giusto Canavese, bene confiscato alla 'ndrangheta"*

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 266, *"Lavori per il ripristino della villa di San Giusto Canavese, bene confiscato alla 'ndrangheta"*.

La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione, per un massimo di tre minuti.
Prego, Consigliere.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Come ha già annunciato lei, l'interrogazione riguarda, appunto, la villa di San Giusto Canavese, bene confiscato alla 'ndrangheta.

In particolare, nel 2011 la Magistratura lo ha confiscato a Nicola Assisi, noto come uno dei più grandi broker di cocaina della 'ndrangheta.

La villa, però, soltanto sette anni dopo (nel 2018) fu sgomberata definitivamente e un mese più tardi lo sgombero il bene immobile fu oggetto di un attentato incendiario a scopo intimidatorio.

Furono ritrovati all'interno delle stanze della villa due bombole di gas con un filo elettrico che scorreva lungo le scale interne. Fu appiccato un incendio che avrebbe dovuto far esplodere delle bombole, che, per fortuna, invece non esplosero, quindi i danni furono inferiori. Atteggimento, questo, usuale da parte delle forze mafiose, perché ritengono che un bene, nel momento in cui non può essere utilizzato da loro, non debba essere assolutamente utilizzato da altri, tantomeno dallo Stato.

Nel luglio 2019 (l'anno successivo) Nicola Assisi fu arrestato in Brasile e nell'agosto dello stesso anno l'Agenzia nazionale assegnava il bene alla Città metropolitana, che s'impegnava a renderlo nuovamente agibile grazie anche al supporto finanziario della Regione Piemonte; supporto finanziario più volte ribadito sia dal Presidente Cirio sia dall'Assessore Tronzano, che poi trovò concretizzazione all'interno di un protocollo firmato tra Regione, Agenzia nazionale dei beni confiscati, Prefettura di Torino e Città metropolitana.

Tale protocollo fu approvato con la DGR n. 31-1050 del 21 febbraio 2020 e la Regione s'impegnava a finanziare, con un valore di 100.000 euro, il capitolo di spesa 297917/2020 per la rimessa in sicurezza del bene. Infatti, gli effetti dell'attentato non permettevano un intervento da parte della Città Metropolitana ai fini di far partire l'iter di riassegnazione del bene confiscato.

In pratica, questi soldi della Regione dovrebbero servire a rimettere in piedi l'immobile, in condizioni di sicurezza, di agibilità e di ripristino dopo l'incendio, cosicché la Città metropolitana, che ha ricevuto la gestione del bene, possa così prevedere un bando di

riassegnazione; bando che, da quello che mi risulta, come manifestazione d'interesse in realtà è già stato fatto, e ha visto la partecipazione di tre soggetti.

Il problema qual è? Che nonostante tutti questi atti, a due anni dall'attentato incendiario, nonostante l'assegnazione alla Città metropolitana e l'adozione dell'accordo di programma, la villa non è ancora sistemata e nessun progetto di turismo concreto è partito.

Quest'interrogazione è volta a conoscere i tempi previsti per l'applicazione di quest'accordo di programma, inclusi quelli relativi all'erogazione della prima tranche (16.000 euro subito, 14.000 al termine dei lavori).

PRESIDENTE

Consigliere Rossi, le chiedo scusa, ma la invito a concludere.

ROSSI Domenico

Vorremmo dunque capire a che punto siamo in merito alla realizzazione/applicazione dell'accordo di programma.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rossi per l'illustrazione.

Risponde l'Assessore Tronzano, per un massimo di cinque minuti.

TRONZANO Andrea, *Assessore al patrimonio*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Rossi.

Rispondo volentieri, così aggiorniamo anche la vicenda della villa di San Giusto confiscata alla mafia.

Come diceva appunto il Consigliere Rossi, con delibera di Giunta regionale del 21 febbraio, la Giunta ha approvato lo schema dell'accordo di programma. Dopodiché, con variazioni di bilancio, abbiamo stanziato 100.000 euro dal fondo per gli accordi di programma e istituito un apposito capitolo (224452) per l'attuazione di questo accordo di programma.

La Città metropolitana ha approvato lo schema dell'accordo in data 27 marzo 2020. Il Comune di San Giusto ha approvato lo schema dell'accordo il 27 aprile 2020.

Alla Prefettura di Torino, invece, in data 22 maggio 2020 - quindi venerdì scorso - è pervenuta la nota con cui si prende atto dello schema di accordo; a questa seguirà la sottoscrizione del decreto finale di approvazione del Presidente della Giunta.

La prima quota, pari a 16.000 euro, verrà liquidata successivamente alla sottoscrizione, secondo quanto stabilito dall'articolo 5 dell'accordo stesso.

Invierò naturalmente la nota al Consigliere Rossi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore, per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.06 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.22)